



Classificazione Decimale Dewey:

364.019 (23.) CRIMINOLOGIA. Principi psicologici

DENISE INCOGNITO

**LA PSICOBIOGRAFIA
TRA INVESTIGAZIONE E INTELLIGENCE PREVISIONALE
NEL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ MAFIOSA**



aracne



ISBN
979-12-218-2146-8

PRIMA EDIZIONE
ROMA 30 OTTOBRE 2025

*A chi ha camminato al mio fianco
credendoci sempre
anche più di me*

*“Eliminato l'impossibile,
ciò che resta, per improbabile che sia,
deve essere la verità”*
Sherlock Holmes

Dalla mente di Arthur Conan Doyle
Il segno dei quattro, cap. VI

INDICE

13 *Prefazione*

17 CAPITOLO I

La psicobiografia nell'investigazione

1. Il concetto di psicobiografia, 17 – 1.1. La metodologia psicobiografica in chiave psicologica, 19 – 1.1.1. *Dalla storia alla scienza. L'origine della psicobiografia e gli attuali ambiti operativi*, 23 – 1.2. Il *criminal profiling*: nozione, metodo e ambito operativo, 26 – 1.3. Due metodi a confronto: analogie e differenze tra psicobiografia e *criminal profiling*, 31 – 1.4. La prospettiva investigativa della psicobiografia, 33 – 1.4.1. *La psicobiografia tra investigazione e intelligence*, 37 – 1.5. Osservazioni conclusive, 39.

41 CAPITOLO II

Le organizzazioni mafiose nel quadro normativo e giurisprudenziale italiano

2. L'organizzazione mafiosa: origine e storia, 41 – 2.1. Le principali organizzazioni mafiose e il concetto di "famiglia", 46 – 2.1.1. *Il sodalizio criminale tra metodo mafioso e consenso sociale*, 51 – 2.2. L'associazione di tipo mafioso nell'ordinamento giuridico italiano: l'art. 416-bis c.p. ed il metodo mafioso tipizzato, 57 – 2.2.1. *La partecipazione all'associazione mafiosa tra mera affiliazione e partecipazione attiva*, 63 – 2.2.2. *Il concorso "esterno" in associazione mafiosa*, 67 – 2.2.3. *Le ulteriori fattispecie criminose*, 73 – 2.3. Osservazioni conclusive, 81.

83 CAPITOLO III

Psicobiografia e criminalità mafiosa: esempi concreti di approccio metodologico e confronto tra profili

3. L'importanza della personalità nella struttura gerarchica mafiosa, 83 – 3.1. Approccio psicobiografico: i capi di imputazione ed il comportamento dei capi mafia, 85 – 3.2. Profilo psicobiografico di Salvatore Riina, 86 – 3.2.1. *Salvatore Riina e Matteo Messina Denaro: profili psicobiografici a confronto*, 112 – 3.3. L'analisi del comportamento del pentito e gli indici sintomatici, 115 – 3.3.1. *Il caso di Tommaso Buscetta, il primo pentito di Cosa Nostra*, 119 – 3.4. Osservazioni conclusive, 121.

123 CAPITOLO IV

Il possibile ruolo dell'Intelligenza Artificiale nell'indagine penale contemporanea

4. Intelligenza artificiale e algoritmo deterministico nel panorama giuridico contemporaneo, 123 – 4.1. Esempio pratico di impiego dell'I.A. nelle indagini psicobiografiche, 131 – 4.2. Intelligenza umana e artificiale: un connubio efficace, ma con riserva di umanità, 141 – 4.3. Osservazioni conclusive, 145.

147 CAPITOLO V

La psicobiografia tra processo penale e intelligence previsionale

5. *Sintesi*. La psicobiografia nelle indagini con particolare riferimento alle organizzazioni criminali, 147 – 5.1. I limiti della psicobiografia nelle indagini: il problema della prova nel processo penale, 150 – 5.2. Introduzione all'intelligence previsionale, 157 – 5.3. La psicobiografia "preventiva" tra investigazione e intelligence previsionale, 166 – 5.3.1. *Il report psicobiografico di intelligence*, 168 – 5.4. Osservazioni conclusive, 173.

175 *Conclusioni*

181 *Riferimenti giurisprudenziali*

183 *Bibliografia*

PREFAZIONE

In quest'opera che intreccia psicologia, investigazione, diritto e intelligence, si proporrà un nuovo metodo di indagine e di analisi: la psicobiografia criminale.

A tal fine, si mira dapprima a dimostrare come la psicobiografia, intesa quale analisi delle personalità di individui, personaggi storici o contemporanei di rilievo, possa essere utilizzata come metodo investigativo, alla stregua del *criminal profiling*, nello studio e nella repressione di fenomeni di ampia rilevanza come quello mafioso.

Nel primo capitolo, a seguito di un sintetico *excursus* sulla storia e l'origine della psicobiografia, si dimostreranno le utilità della stessa nell'ambito investigativo, con particolare riguardo alle analogie e differenze con il *criminal profiling*, in guisa di affermare come i citati metodi possano rappresentare strumenti di indagine complementari e non alternativi.

A tal fine, si riporterà l'efficienza della psicobiografia nell'ambito dell'intelligence, sovente utilizzata quale strumento di analisi di capi politici avversari per prevederne le future decisioni e strategie.

Si dimostrerà, infine, come la psicobiografia, plasmata e rapportata all'ambito investigativo, in specie con

l'adozione del metodo logico-deduttivo, risulti funzionale allo studio delle personalità criminali ed alla prevenzione di futuri eventi criminosi anche riconducibili a fenomeni criminali di importanza territorialmente estesa, come le organizzazioni di tipo mafioso.

In un secondo capitolo che unisce storia, diritto e giurisprudenza, si approfondirà il fenomeno mafioso, con un breve *excursus* storico a partire dalle origini della mafia fino ai giorni nostri, evidenziandone le caratteristiche peculiari come il concetto di "famiglia", il consenso sociale, nonché le metodiche delinquenziali.

Successivamente, si proseguirà con la definizione giuridica dell'associazione di tipo mafioso e l'illustrazione dell'art. 416-*bis* c.p., a partire da un raffronto con l'art. 416 c.p., in tutti i suoi elementi costitutivi.

Al riguardo, si rappresenteranno le criticità del citato articolo e le corrispondenti problematiche giuridiche attenzionate dalla giurisprudenza nel corso del tempo, come la questione del concorso "esterno" in associazione mafiosa ed il fenomeno delle "neo-mafie" o "mafie delocalizzate".

Nel terzo capitolo, dopo aver concluso in ordine all'importanza dello studio della personalità criminale sia per quanto attiene ai vertici dell'organizzazione sia per quanto riguarda terzi esterni all'associazione, ritenuti concorrenti ai sensi degli artt. 110 c.p. e 416-*bis* c.p., si procederà con l'analisi delle più famose figure apicali della mafia, avuto riguardo ai capi di imputazione, per estrapolarne il profilo psicologico.

Attraverso una comparazione tra diverse personalità mafiose, si individueranno i punti di contatto tra le stesse e le eventuali differenze in ordine al *modus operandi* ed alle strategie criminali.

Da ultimo, nei capitoli conclusivi, si indicheranno le utilità della psicobiografia come metodo di indagine, quali la prevenzione di nuovi eventi criminosi e l'individuazione di possibili indici di pentimento del soggetto attenzionato, anche mediante l'ausilio di tecnologie avanzate, come l'Intelligenza Artificiale, per una più agevole e rapida comparazione tra più figure criminali.

Si evidenzierà, tuttavia, come un tale strumento sia destinato a rilevare nell'ambito esclusivamente investigativo, non costituendo elemento probatorio ammissibile nel processo penale.

A tal proposito, si rileverà come la psicobiografia, analizzata e descritta in ottica prettamente "preventiva", possa costituire un valido ed efficace dato di analisi nell'ambito dell'intelligence.

In conclusione, si proporrà l'impiego della psicobiografia come dato di analisi di intelligence previsionale, valido e attendibile ai fini della redazione del *report* conclusivo, prodromico alla progettazione di concrete operazioni di contrasto del crimine.

Il *report psicobiografico*, ove adottato a livello ufficiale ed istituzionale, consentirebbe una più agevole e approfondita valutazione in ordine alle opportunità di avvio di un'indagine, nonché alla scelta delle migliori strategie di contrasto e prevenzione di crimini di rilievo internazionale come, giustappunto, la criminalità mafiosa.

CAPITOLO I

LA PSICOBIOGRAFIA NELL'INVESTIGAZIONE

SOMMARIO: 1. Il concetto di psicobiografia; 1.1. La metodologia psicobiografica in chiave psicologica; 1.1.1. Dalla storia alla scienza. L'origine della psicobiografia e gli attuali ambiti operativi; 1.2. Il *criminal profiling*: nozione, metodo e ambito operativo; 1.3. Due metodi a confronto: analogie e differenze tra psicobiografia e *criminal profiling*; 1.4. La prospettiva investigativa della psicobiografia; 1.4.1. La psicobiografia tra investigazione e intelligence; 1.5. Osservazioni conclusive.

1. Il concetto di psicobiografia

Con il termine “psicobiografia” si definisce il metodo, di matrice psicologica, mediante il quale si studia e si analizza la vita di un determinato individuo, al fine di comprenderne la personalità, lo sviluppo psichico e le motivazioni sottese alle scelte di vita che lo stesso ha compiuto.

La psicobiografia, dunque, consta in un'analisi approfondita, in ordine ad una personalità attuale, sulla base di eventi passati: nella specie, lo studio psicobiografico concerne tutti gli avvenimenti ovvero gli elementi, intrinseci o estrinseci alla persona, che abbiano concorso alla formazione della personalità così come appare all'esterno in uno specifico dato temporale.

A tal fine, assumono rilievo gli aspetti biografici dell'individuo, quali eventi di vita, relazioni interpersonali, contesto sociale, familiare e culturale, istruzione ed educazione. Detti elementi, dunque, devono essere tutti necessariamente evidenziati ed analizzati al fine di comprenderne il valore contributivo nell'ambito della formazione della personalità del soggetto attenzionato.

In altri termini, lo studio psicobiografico non si limita a rilevare eventuali fattori esterni che abbiano influenzato la persona, ma attribuisce ad ogni singolo elemento un *valore causale*, ricercandone il significato ed il grado di influenza che lo stesso assume nell'ambito di una determinata scelta o di un dato evento.

In chiave prettamente penalistica, la psicobiografia si occupa di ricercare il nesso eziologico che intercorre non soltanto tra la condotta umana e l'evento citato, ma anche e specialmente tra un elemento, fattuale o motivazionale, e la condotta stessa, agevolandone la commissione o rafforzandone il proposito.

In tal senso, assumono rilievo tutti gli eventi di vita, anche apparentemente insignificanti, risalenti nel tempo o, addirittura, inconsci, atteso che anche un evento passato e non necessariamente traumatico può essere interiorizzato dalla persona ed influenzare il suo comportamento ed ogni successiva scelta di vita.

Sovente, la psicobiografia viene utilizzata al fine di studiare figure storiche o contemporanee di rilievo, quali artisti, personaggi politici, filosofi e studiosi.

In tali casi, lo studio psicobiografico si propone l'obiettivo di comprendere i fattori che abbiano plasmato le loro personalità ed influenzato i relativi processi decisionali, in guisa di rilevare *cosa e quanto* abbia contribuito a formare il personaggio per così come è descritto e ricordato.

Stante il ricorso ad elementi di psicologia, biografia e storia, lo strumento in oggetto si iscrive nell'ambito della "ricerca qualitativa", fondandosi lo stesso su un approccio multi-metodologico (GOMEZ A.J., *Relevancia de la Psicobiografia en el estudio psicológico*, in «*Clinica Contemporanea*», vol. 15, 2024, riguardo a SCHULTZ W.T., *How to strike psychological pay dirt in biographical data*, in «*Handbook of Psychobiography*», 2005, pp. 42–63).

1.1. La metodologia psicobiografica in chiave psicologica

La citata disciplina si presenta come un bilanciato connubio tra la biografia di un personaggio storico o contemporaneo e la psicologia dello stesso, fondandosi sullo studio delle plurime teorie psicologiche e l'applicazione, in concreto, delle medesime alla vita dell'individuo scelto.

In altri termini, la psicobiografia deve intendersi come lo studio dettagliato, descrittivo e sistematico di individui di spicco in epoche e contesti socio-culturali diversi, cui si applica uno specifico quadro psicologico, teorico e metodologico, adattato alla luce delle classiche teorie psicologiche (GOMEZ A.J., *Relevancia de la Psicobiografia en el estudio psicológico*, in «*Clinica Contemporanea*», vol. 15, 2024, riguardo a MCADAMS D.P., *Biography, narrative and lives: an introduction*, in «*Journal of Personality*», n. 56, 1988, pp. 1–18)¹.

¹ Sul punto, GOMEZ A.J., *Relevancia de la Psicobiografia en el estudio psicológico*, in «*Clinica Contemporanea*», vol. 15, 2024 «*La domanda a cui cerca di rispondere è perché, non come*»; cfr. SCHULTZ W.T., *The Psychobiography of Genius*, The Wiley Handbook of Genius, USA, 2014, pp. 30 ss.

A tal fine, gli studiosi si riferiscono a fonti documentali, quali missive, diari, poesie o romanzi, ed anche non documentali, come eventi e decisioni in ambito sociale, politico, culturale e religioso, per poi analizzarle in chiave psicologica alla luce delle diverse teorie sullo sviluppo della personalità, impiegate quali criteri di interpretazione dei fattori analizzati.

Tra le principali teorie, figura, anzitutto, la psicoanalisi classica di Sigmund Freud.

Alla base degli assunti freudiani vi è il desiderio, inteso quale forza inarrestabile ed inconscia dell'essere umano da cui dipendono le sue scelte di vita: è il desiderio a muovere l'animo umano e spingere l'agente a dare atto alle più profonde e, sovente, immorali pulsazioni dallo stesso nutrite, tra cui la brama di controllo e potere, nonché di compiere atti socialmente vietati.

Al contrario, un individuo particolarmente forte e dall'animo resistente può riuscire a controllare le proprie pulsazioni e resistere alle tentazioni, determinando una personalità ferrea e impermeabile, ma infelice.

Spesso, difatti, proprio i desideri occultati e repressi sfociano in atti riprovevoli se non criminali, a causa del profondo contrasto tra quanto bramato e le barriere imposte dalla società, dalla famiglia ovvero dall'individuo stesso.

Nel conflitto interno tra "Io", "Es" e "Super Io"², ciò che prevale determina e influenza la personalità

² Al riguardo, v. MAROTTA G., *Criminologia: storia, teorie, metodi*, Wolters Kluwer, Padova, 2017, pp. 197 ss. «Dal punto di vista economico l'Es è per Freud il serbatoio primario dell'energia psichica; dal lato dinamico, entra in conflitto con l'Io ed il Super-Io, che rappresentano geneticamente differenziazioni dell'Es. Quest'ultimo non ha il senso del tempo, dell'ordine e della morale ed è alla ricerca costante del piacere [...] L'Io, invece, è quella parte della struttura psichica conscia e razionale. Si